

Diminuisce l'esportazione, posti di lavoro in pericolo

## La piccola impresa annaspa

**Q** (e.f.) Il settore metalmeccanico ancora in primo piano.

Da una parte l'Associazione piccole e medie imprese di Novara e Vco chiede un accesso al credito più snello, come misura immediata contro la crisi e, dall'altra, Cgil-Fiom punta il dito contro l'accordo separato, siglato lo scorso 15 aprile fra Confindustria, Uil e Cisl. L'accordo darebbe carta bianca alle imprese sull'applicazione del contratto nazionale, proprio in momenti di crisi.

La voce degli imprenditori è quella di Bruno Nicolazzi, presidente dei Metalmeccanici dell'Api, che raggruppa 200 aziende del territorio.

«Le esportazioni sono fortemente scese negli ultimi mesi e le nostre aziende risentono particolarmente della contrazione della domanda - commenta - aumentano le casse integrazioni e anche le previsioni di ricorso alla Cig sono in forte ascesa. Dall'inizio dell'anno, infatti, sono circa un migliaio i lavoratori in cassa integrazione fra tutte le aziende dell'Api». «Oggi - aggiunge Nicolazzi - l'importante è potenziare i rapporti con le isti-

tuzioni, migliorare l'accesso al credito per darci un'iniezione di liquidità, investire sulla ricerca e sull'innovazione, valorizzare le risorse umane, condurre il sistema a una semplificazione amministrativa e fiscale per lo sviluppo delle nostre aziende, portare avanti la battaglia dell'Iva sull'incassato e la defiscalizzazione degli utili». Il presidente dei metalmeccanici

Api conclude: «Dobbiamo lavorare con fatica per sopravvivere alla crisi, lo dobbiamo a noi tutti per ricostruire l'economia del territorio».

Ma intanto sul fronte dei lavoratori Cgil annuncia battaglia sull'accordo che ha modificato le regole di contrattazione.

«La Fiom Cgil non ci sta - spiega una nota del sindacato - non riconosce un si-

**Gli industriali  
chiedono  
di snellire  
le procedure  
per l'accesso  
al credito  
«Serve  
l'impegno  
delle  
Istituzioni»**

stema di regole imposto che non ha il consenso delle lavoratrici e dei lavoratori e non intende rispettarlo nella pratica contrattuale sui luoghi di lavoro e nel rinnovo del biennio economico nazionale in scadenza a fine anno». Fra le critiche l'introduzione della «derogabilità del Contratto nazionale di lavoro».

LA PREALPINA, 19 APRILE 2009